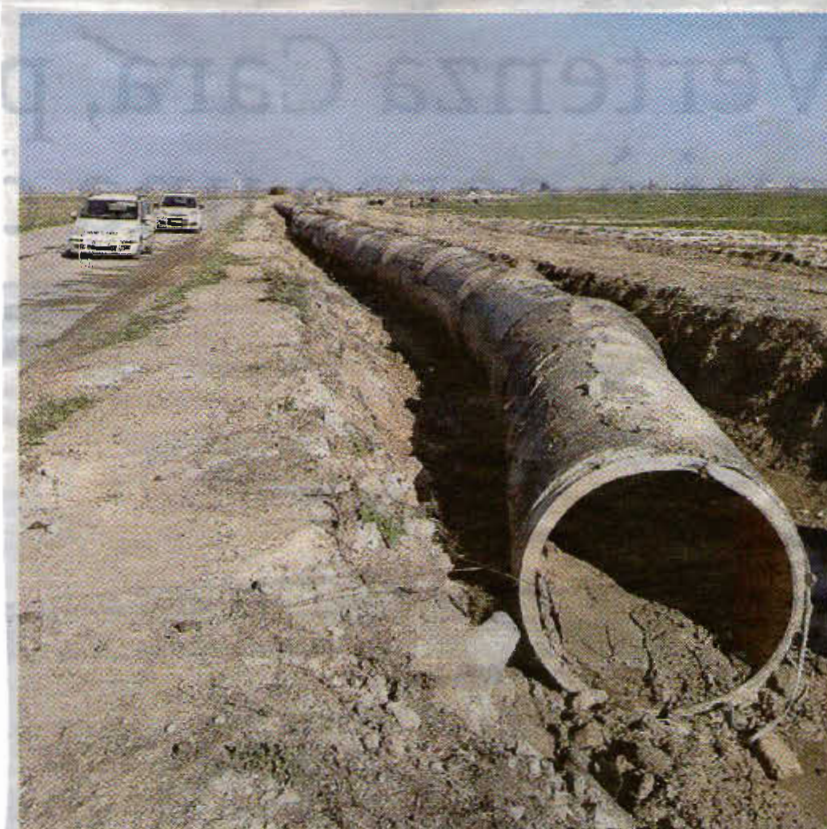


PATERNÒ

La Piana di Catania è tutta assetata Lavori del Consorzio ma ancora intoppi

Nuovo allarme del Sifus: «Senza
la dovuta programmazione
molte delle energie
impegnate vengono rese
praticamente inutili»

MARY SOTTILE pagina XV



La Piana di Catania soffre ancora la sete

Paternò. Si torna a parlare della carenza d'acqua in campagna con gran parte dei fondi agricoli che restano a secco

»
L'ALLARME SIFUS. «Un buon lavoro resta inefficace senza programmazione»

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Si torna a parlare della carenza di acqua in campagna, con gran parte dei fondi agricoli della piana di Catania che, ad oggi, restano a secco, visti i tentativi falliti di riuscire a far entrare in funzione l'intera condotta irrigua. A lanciare l'allarme è il Sifus che denuncia i problemi non ancora risolti per migliaia di ettari di fondi agricoli. Ed eccoli elencati i problemi: la centrale di sollevamento di Tanazzi, a quota 150, resta ferma. L'ennesimo tentativo di messa in pressione della condotta da 1000 millimetri, provato ieri, è fallito. «E' venuta fuori una perdita che ha costretto il personale a fermare l'impianto - evidenzia il segretario regionale del Sifus, Ernesto Abate - Inoltre è stato provato anche il tubo da 600 mm, il quale presenta rotture di piccola entità, che in giornata potrebbero essere completati se non subentrano ulteriori difficoltà durante la lavorazione. In pratica ancora una volta l'impianto in questione è fermo al palo come tutti gli utenti di quota 150».

E non è l'unico problema, soffrono



I lavori a una condotta

anche gli agricoltori di "Quota 56", qui, i problemi maggiori sono in contrada "Magazzinazzo", zona colpita dalla calamità naturale dello scorso 18 e 19 ottobre, quando una "bomba d'acqua" ha distrutto la rete tubata consortile, ma anche agrumeti e divelto guardrail. Da allora, sono stati fatti lavori ma non sono serviti a molto visto che la rete, ad ogni tentativo di messa in pressione, si spacca. La quota serve una grossa porzione di territorio che va da Passo Martino fino al biviere di Lentini e parte di Paternò, Coda volpe e Sigonella.

«E' stato fatto un lavoro egregio - dice Ernesto Abate - che perde ogni sua efficacia quando una scadente programmazione delle attività manutentorie e di distribuzione, non hanno permesso il completamento dell'iter dei lavori, mediante la prova di tenuta con l'ausilio dell'acqua di fluenza e messa in pressione della rete ripristinata, nei tempi utili, ossia aprile/maggio. Purtroppo l'amara realtà è che a distanza di pochi giorni dal primo tentativo di prova di tenuta delle giunture, fallisce anche il secondo. Complice la pressione psicologica dovuta al calendario che segna il 27 giugno ed ancora in questo territorio non si è erogato una sola goccia d'acqua per gli utenti».

E non sono gli unici problemi per contrada Tanazzi, al servizio dei territori compresi tra Paternò e Catenuova. A questa quota, per far arrivare l'acqua nei fondi agricoli, sono necessari dei potenti motori che permettono il funzionamento delle pompe di sollevamento, per prelevare l'acqua da distribuire, poi, alle campagne da essa servite. Il problema è che i motori, ad oggi, non sono ancora arrivati. Secondo le nuove assicurazioni del Consorzio di bonifica 9, al servizio della piana di Catania, è previsto l'arrivo di due motori, uno di grossa potenza, un secondo più piccolo, con tempistica indicata tra la fine del mese, l'inizio di luglio al massimo. Gli agricoltori restano con le dita incrociate, sperando che i tempi annunciati non slittino ancora. Problemi ancora, per i fondi agricoli serviti dalla condotta a quota 102.50, tra i territori di Motta e Misterbianco. Ed ancora contrada Iurcis'erma, senz'acqua la contrada S. Antonino, tra Pollace e bivio Iannarello, sempre in territorio di Paternò.

Ed oggi a godere dell'acqua per il

territorio sono i terreni serviti da quota 100, tutta in territorio di Paternò, da Ponte Barca a Gerbini, denominata "Rete bassa" e "Rete alta". Intanto, si guarda alla riforma dei Consorzi di bonifica, con una prima riunione tenutasi a Palermo, al Dipartimento 4, Sviluppo rurale. «Ho ascoltato tanti interventi ed analisi interessanti - evidenza Ernesto Abate - che qualora dovessero trovare riscontro oggettivo nella riforma medesima, potranno consentire il salto di qualità sia agli agricoltori che ai dipendenti». Intanto, della questione riforma dei Consorzi di Bonifica si sta occupando anche la commissione regionale Attività produttive, convocata per il 2 luglio. ●

Paternò e le sue campagne soffrono la sete per via di una condotta idrica vetusta



PATERNÒ



«Ospedale, nessun allarmismo la Chirurgia non è depotenziata e funzionerà come adesso»

Nota dell'Asp. «Sarà un'Unità operativa complessa»

► **Il comitato: «Attendiamo fiduciosi che il decreto Razza venga presto applicato»**

PATERNÒ. Per la chirurgia dell'ospedale "Ss. Salvatore" non cambierà nulla. Lo spostamento del primario del reparto, Giuseppe Reina, indicato primario per lo stesso reparto di Biancavilla, non modificherà gli attuali assetti.

A dare rassicurazioni in tal sen-

so è l'Asp di Catania. Con una nota stampa, dall'Azienda specificano: «Sono del tutto immotivati e privi di fondamento gli allarmi su un presunto depotenziamento dell'Unità operativa di chirurgia dell'ospedale di Paternò - si legge nella nota - la rete ospedaliera dell'assessore Razza individua, presso il presidio "Ss. Salvatore", l'istituzione di una Unità operativa complessa di Chirurgia. Questo è un dato ormai acquisito e un obiettivo preciso di programmazione regionale che verrà recepito nel nuovo atto aziendale per il quale si è in attesa delle relative linee guida assessoriali».

«Il conferimento dell'incarico di direttore dell'Unità di Chirurgia dell'ospedale di Biancavilla, al dottore Reina, a seguito di procedura di ricollocazione, è un atto dovuto che non incide sull'attività della Chirurgia di Paternò».

Lo stesso dottore Giuseppe Reina specifica: «L'attività chirurgica a Paternò non subirà nessuna variazione. Continuerà a essere erogata, come lo è stato sino ad oggi».

Dell'argomento si è occupato anche il sindaco di Paternò, Nino Naso. «Con un atto del manager attendiamo che il dottore Reina o un altro medico, venga indicato come responsabile dell'Unità operativa di Paternò - evidenzia il primo cittadino - tutto questo in attesa dell'atto aziendale che sancisca per Paternò l'unità complessa».

Lo stesso comitato "Difendiamo l'ospedale", evidenzia: «La notizia ci aveva allarmato. Attendiamo fiduciosi che quanto previsto nel decreto Razza venga presto applicato. Noi continueremo a restare vigili».

M. S.

Sparò al rivale il giorno di Natale sconterà 4 anni

PATERNÒ. E' stato condannato a scontare la pena di 4 anni, 4 mesi 4 e 12 giorni di reclusione, per tentato omicidio, detenzione e porto illegale di arma comune da sparo. Dopo la sentenza del Tribunale di Catania, sono stati i carabinieri di Paternò a notificare il provvedimento all'uomo, Salvatore Cusmano, 79 anni, paternese. I fatti per cui Cusmano è stato condannato risalgono al 25 dicembre 2015. La vittima, un pastore allevatore, era insieme alla moglie a pascolare il suo gregge in contrada Pantano. Come più volte era accaduto, anche quel giorno, invase abusivamente con i suoi animali, il fondo agricolo di Cusmano. Quel giorno, però, Cusmano decise di mettere fine a quel sopruso. Un giorno di Natale amaro per i protagonisti di questa vicenda. Tra loro, prima una lite, poi, la decisione scellerata di imbracciare un fucile da caccia e sparare contro il pastore. L'uomo venne centrato al



Salvatore Cusmano

petto ed al volto. Ferita anche la moglie del pastore, al braccio ed al volto. Per fortuna nulla di grave; la coppia, all'epoca lui 63enne, lei 48enne, fu portata al pronto soccorso di Paternò: i sanitari che giudicarono le ferite guaribili in 20 e 15 giorni.

A permettere di ricostruire nei l'accaduto furono le indagini dei militari dell'Arma della Compagnia locale, supportate dai rilievi effettuati dagli esperti della sezione Investigazioni scientifiche del Comando Provinciale di Catania. Recuperato anche il fucile, calibro 16 con matricola illeggibile e 18 cartucce.

MARY SOTTILE